

# SANT'ALFIO

## Cenni sulla vita dei Santi Martiri

I fratelli Alfio, Filadeifo e Cirino nascono da Vitale e Benedetta, genitori cristiani, nel III secolo d.C., nella cittadina di Vaste in provincia di Lecce. Arrestati durante le persecuzioni di Decio, vengono interrogati da Nigellione e poi mandati a Roma, dove Valeriano li fa imprigionare e torturare. Sono inviati poi a Pozzuoli, dal preside Diomede. Non riuscendo neanche lui a farli desistere dalla loro fede cristiana, li fa condurre il Sicilia dal preside Tertullo. Durante il loro doloroso e lungo pellegrinaggio, passano da Taormina e poi da Trecastagni, alle falde dell'Etna, dove lasciano un seme indistruttibile di fede e vita cristiana. Giunti a Lentini vengono martirizzati, dopo lunghi interrogatori, il 10 maggio 253.

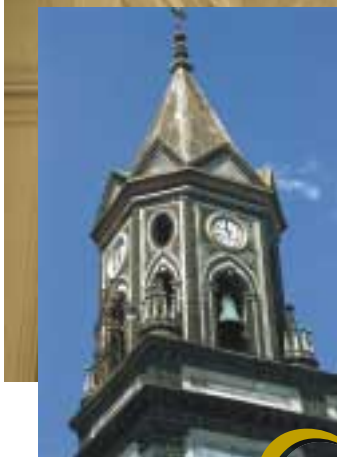


## Notizie storiche sul Santuario

La Chiesa di stile Romano-lombardo, dedicata da sempre ai santi martiri Alfio, Filadeifo e Cirino, è opera dell'architetto Alfio Torrisi nativo di Trecastagni. La navata centrale, iniziata nel 1650, è stata completata nel 1662. Il campanile è del 1857, mentre le navate laterali sono del 1878 quella del Crocifisso e del 1884 quella del Sacramento. Per il continuo afflusso di pellegrini, con decreto del cardinale Nava del 1 febbraio 1928, la Chiesa veniva eretta a Santuario, e poi nel 1940, diveniva Parrocchia. Le porte della Chiesa, realizzate con bassorilievi in bronzo nel 1974, sono di Domenico Girbino. Nel 1978, in occasione del 50° anniversario della erezione a Santuario, veniva consacrata da S. Ecc. Mons. Domenico Picchinenna. Recentemente la Chiesa è stata arricchita di una nuova cappella dedicata ai Santi Martiri, e contiene una pregevole tela di autore ignoto del 1700, raffigurante il Martirio dei Santi Fratelli.

## The Sanctuary

The Church, in Romano-lombard style, was built by the architect Alfio Torrisi, himself a native of Trecastagni. It is dedicated to the three martyrs Alfio, Filadeifo and Cirino. Work started on the central nave in 1650, and was completed in 1662. The bell tower dates from 1857, whilst the lateral minor naves date from 1878 (the Crucifixion) and 1884 (the Sacrament). As a result of the continuing visits of pilgrims, on 1 Feb 1928 Cardinal Nava decreed that the Church become a Sanctuary. In 1940 it became a parish. The church doors, bas-relief in bronze, are by Domenico Girbino and were installed in 1974. On the occasion of the 50th anniversary of the elevation to sanctuary, it was reconsecrated by His Mons. Domenico Picchinenna. The Church has been recently enriched by the addition of a new chapel dedicated to the Holy Martyrs. Here a valuable 17th century painting of the Martyrdom of the Holy Brothers, by an unknown artist, is conserved.



# IL SANTUARIO THE SANCTUARY

# Sant'Alfio

## Programma della Festa

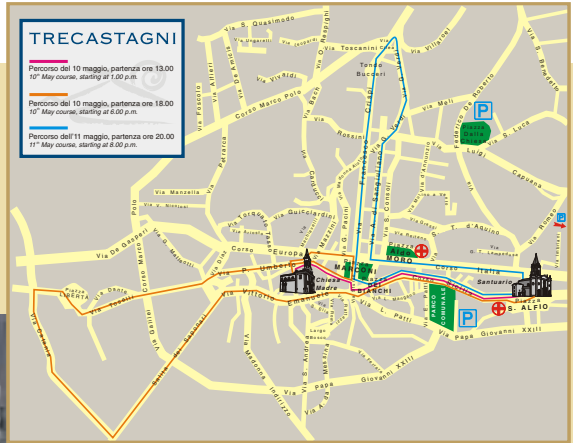
- 7 maggio - Entrata delle Musiche**
- ore 18.00 Sfilata dei Santi e Messa solenne.
- ore 10.00 Sfilata dei carretti siciliani.
- ore 12.30 Sul sagrato del Santuario si svolge la liturgia di lode e benedizione dei fedeli e dei bambini con le Reliquie dei Santi Martiri.
- ore 13.00 Uscita in processione dei Santi; i Simulacri dei Santi Martiri sono accolti nel piazzale antistante il Santuario dal fedeli che li accompagnano poi in processione per le vie cittadine.
- ore 15.30 Arrivo del Sacro Fercolo alla Chiesa Madre.
- ore 18.00 Santa Messa nella Chiesa Madre; subito dopo il Sacro Fercolo, con i Simulacri dei Santi, riprende la processione per le vie cittadine, sostando in piazza dei Bianchi e fa ritorno al Santuario.
- 11 maggio - Seconda processione dei Santi**
- ore 8.00, 9.00, 10.00, 11.00 e 12.00 Concerto sinfonico sul palco di piazza dei Bianchi.
- ore 20.15 Sul palco in piazza dei Bianchi vengono eseguite le tradizionali *Cantate*, in onore dei Santi Martiri, dalla *Schola Cantorum Don Salvatore Romeo*.
- ore 21.00 *Eritalia dei Cantanti*; le sezioni cittadine, i cosiddetti *Partiti*, offrono in piazza Marconi un suggestivo spettacolo pirotecnico.
- ore 24.00 Santa Messa nel Santuario e veglia di preghiera per i fedeli che arrivano a tutte le ore della notte.

## Dove Mangiare: Restaurants:

- Al Mulino:** via Mulino al Vento, 48; tel. 095 7806634.
- Archi Verdi:** piazza A. Moro, 4; tel. 095 7806616.
- Da Caterina:** c.da Grotta Comune, via Zappalà, 164.
- Guttadauro:** piazza Marconi, 29; tel. 095 7809220.
- Il Vittoriale:** via Ronzini, 30; tel. 095 7807095.
- La Balta:** via Ronzini, 57; tel. 095 7808315.
- Uliveto:** via Pemi, 4; tel. 095 7806988.
- Villa Taverna:** via C. Colombo, 42; tel. 095 7806458.

## Programma of the Feast

- 7 May - The Entry of the Musicians**
- h. 6.00 p.m. - Piazza S. Alfio. The Feast of the Musicians. Groups of musicians start from the square in front of the Sanctuary and fill the illuminated streets with music. Flowers are strewn and cannon fired.
- 8 May - Relics Day**
- h. 6.30 p.m. - Principal Church. Mass and solemn procession of the Relics of the Holy Martyrs together with clergy, local dignitaries, confraternities and catholic associations.
- h. 7.00, 9.00 p.m. - Piazza dei Bianchi. Symphony concert.
- 9 May - St. Alfio's Eve**
- h. 4.00 a.m. The traditional *Piano Sciarelle Fair* starts.
- h. 5.30, 6.30, 8.00, 10.00 a.m., 12.00, 6.30 and 7.30 p.m. Mass.
- h. 7.00, 8.00 p.m. - Piazza dei Bianchi. Symphony concert.
- h. 8.15 p.m. - Piazza dei Bianchi. Traditional *Cantate*, in honour of the Holy Martyrs, performed by the *Schola Cantorum Don Salvatore Romeo*.
- h. 9.00 p.m. - Piazza Marconi. The *Arrival of Cantanti*: fireworks display.
- h. 12.00 a.m. - Sanctuary. Mass and prayer vigils for the pilgrims who will arrive throughout the night.
- 11 May - 2nd procession of the Saints**
- h. 8.00, 9.00, 10.00, 11.00 a.m. and 12.00 p.m. Mass.
- h. 6.30 p.m. Mass in the square in front of the Sanctuary.
- h. 8.00 p.m. Procession of the Relics of the Saints through the streets.
- h. 9.00 p.m., 12.00 a.m. - Piazza dei Bianchi. Symphony concert.



**SANT'ALFIO**  
GUIDA ALLA FESTA

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI A TRECICASTAGNI

PERCORSI DELLE PROCESSIONI, STORIA DEL CULTO.



**Gli ex voto** consistono in una offerta fatta ad un santo in riconoscenza di una grazia ricevuta. Fra gli ex voto un posto a parte occupano le tavolette votive che, oltre ad avere un valore artistico, rivestono anche un valore antropologico.

Gli **ex voto** del Santuario di Trecastagni sono realizzati con diversi materiali, come cartone e gesso; ma quelli più numerosi sono realizzati in lamiera e dipinti a olio. Questa collezione, forse la più consistente di tutta la Sicilia (oltre mille tavolette votive), rispecchia i costumi e gli usi dell'epoca in cui sono state eseguite, tracciando l'evoluzione dei tempi nel modo di vestire, nell'arredamento, nei mezzi di locomozione, ecc.

## The votive offerings

**Votive offerings** are made to a Saint in grateful recognition of grace received. Votive paintings occupy a special place insofar as they hold, over and above any artistic merit, anthropological significance. **Votive offerings** in Trecastagni are usually made of different materials, such as cardboard or plaster, though most are realised on sheets of tin painted in oils. Each piece of the collection, at more than a thousand pieces probably the largest in Sicily, mirrors the traditions and usage of the times of its creation. You can trace the evolution of the island in dress, furniture, means of locomotion and so on.



## Tra religiosità e folklore

La festa di Sant'Alfo si svolge ogni anno a Trecastagni, il dieci maggio, presso l'omonimo Santuario, una monumentale costruzione in pietra lavica posta nell'immediata periferia del paesino etneo.

La tradizione religiosa intende celebrare i tre giovani martiri cristiani Alfio, Filadelfo e Cirino, che sacrificarono la loro giovane vita testimoniando l'ardente fede in Cristo: da questo il toponimo della città di Trecastagni (tres casti agni).

Ma la fede popolare e la sempre crescente venerazione dei fedeli ha, in qualche modo, affievolito il ricordo degli altri due, esaltando in maniera esclusiva il rito celebrativo in onore di Sant'Alfo, a cui sono, per memoria secolare, rivolte suppliche e petizioni per guarigioni da tremende malattie o da gravi incidenti.

Per tali ragioni, spesso in segno di gratitudine per la grazia ricevuta, nella notte fra il nove e il dieci maggio, centinaia di devoti, recanti un massiccio cero sulla spalla (la grandezza della torcia è adeguata alle possibilità economiche del portatore), vestiti con mutandoni bianchi lunghi fino alla caviglia, camicia bianca senza colletto e una fascia rossa che attraversa spalle e petto e chiamati impropriamente **nudi**, partono da Catania o dai paesini della provincia per raggiungere, a piedi scalzi e torcia sulla spalla, il Santuario di Sant'Alfo.

Sulla torcia è talvolta collocato un riquadro di latta o di cartone su cui è raffigurato, con la stessa tecnica pittorica suggestiva e artigianale dei carretti, il miracolo ottenuto o implo-rato.

Nei tempi passati il raduno dei **nudi** si effettuava nella piazza Duomo di Catania e da lì iniziava



la marcia a piedi sino al Santuario di Trecastagni. Poi, sin dagli anni Trenta, essendo notevolmente cresciute le esigenze del traffico nel centro urbano, la partenza è stata organizzata da piazza Cavour (o, come preferiscono chiamarla i catanesi, piazza **Borga**). Con l'avvento della bicicletta, già dai primi del secolo, alcuni devoti realizzavano il pellegrinaggio con tale veicolo.

La bicicletta veniva, per l'occasione, bardata e adornata di fiocchi, nastri colorati e di fiori secchi.

Era usanza assai diffusa fra i **nudi**, quale ultimo segno di riconoscente umiliazione per la grazia ricevuta o di mortificante perorazione di miracolo, manifestare la propria devozione al Santo strisciando la lingua sul pavimento interno del Santuario; tale pratica è stata, da qualche tempo, quasi del tutto dismessa.

La festa di Sant'Alfo si caratterizza altresì per la grande mobilitazione dei tipici **carretti** siciliani: essi, infatti, costituivano e, pur con la limitazione numerica dei tempi correnti, continuano a rappresentare assieme ai **nudi** la nota di folklore più suggestiva di questa grande festa popolare. I carretti, infatti, straordinariamente addobbati e festanti, con a bordo una tipica orchestra rustica (zupfo, tamburello, chitarra e **maranzani**), partono la notte fra il nove e il dieci da Catania e da altri paesini etnei, dando talora ospitalità a qualche **nudo**. Al mattino, dopo aver affrontato ultima tremenda salita a ridosso di Trecastagni, la famosa **acchianata di Sapunari** (perché assai ripida e, quindi, scivolosa), i carri si radunano nella piazza del Santuario, dove, intorno alle sei del mattino, vengono tributati onori al primo arrivato.

Alla fine dei festeggiamenti, i devoti fanno ritorno alle proprie dimore (alcuni a bordo dei carretti rientranti). Molti di essi, dopo aver deposto il cero, si danno a spensierata allegria, rimpinzandosi e bevendo generosamente: da ciò la tradizionale **calata de mbriachi**, vale a dire il ritorno in discesa di molti **nudi** ormai su di giri, tutti recanti una cresta di aglio (di cui



si adornano con vistosa ostentazione anche i carretti), che costituisce il segno della partecipazione alla festa e che, per restare nella tradizione contadina, rappresenta anche il simbolo della buona salute, della salvaguardia dalle malattie e, in qualche misura, una difesa scaramantica dal malocchio.



### Between religion and folklore



On 10 May every year at Trecastagni the Feast of St. Alfio is celebrated in an impressive building, the lava stone epurated just outside this little village on the slopes of Mount Etna. The original religious tradition celebrated three youthful Christian martyrs: Alfio, Filadelfo e Cirino who sacrificed their young lives in testimony of their fervent faith. The name of the village (Trecastagni) recognises this, deriving from the Latin *tres casti agni*, three Christ's feast, but popular sentiment and the veneration of the local faithful has somehow weakened the memory of the other

two, exalting exclusively the rites of St. Alfio, and for centuries past people have asked Alfio to intercede on their behalf for healing from serious illness or accidents. And so, in sign of gratitude for grace received, on the night between 9 and 10 May hundreds of faithful leave Catania and the surrounding villages to walk barefoot to the Sanctuary. Each one has a massive torch or candle on his or her shoulders, its size proportionate to the bearer's pocket, each torch often bearing a little tin or cardboard Sicilian naïf, depicting the miracle either experienced or hoped for. Each of the pilgrims wears white ankle-length baggy trousers and a white collar-less shirt together with a red ribbon across chest and shoulders. They are called, strangely, **nudi**, the naked ones.

In the past, the pilgrims used to congregate in front of Catania Cathedral before setting off on foot for the Sanctuary in Trecastagni. However, since the thirties, and for reasons connected with the growth of traffic in the city centre, the pilgrims have gathered in piazza



Cavour, which local people call the **Borga**, or Old Town. At the turn of the century, when the first bicycles appeared, some devotees used to go on the pilgrimage by bike. The bicycles would be decorated with ribbons, bows and dried flowers for the occasion. Either in a sign of their humble thankfulness for graces received, or as a sign of their mortification because the hoped-for miracle hadn't yet been granted, many of devotees would lick the floor of the Sanctuary once they arrived. This usage has however now almost completely disappeared.

Another aspect of the Feast of St. Alfio is the large number of traditional Sicilian carts which accompany the pilgrims: even today (when the carts are much rarer than once they were) these are the most evident and outward sign of this popular festival. The carts are richly decorated; aboard each cart is a group of local musician (Sicilian bagpipes, tambourine, guitar and Jew's harp are the usual instruments). The carts leave Catania and the surrounding villages between nine and ten, sometimes giving lifts to passing pilgrims. Next morning, after

going up the steep climb to Trecastagni - which is known locally as the **acchianata di Sapunari**, the Sospinari climb, on account of its steep slipperiness - the carts arrive all together in the square in front of the Sanctuary. The first to arrive are warmly welcomed at about six in the morning. After the festival, each of the devotees will go back home, some of them on the carts as they too went homewards. Many of them, after leaving their candle in the Sanctuary, give themselves over to jollity and frolicking, often freely

drinking; and so the return home has become known as the **calata de mbriachi**, the rolling home of the drunken ones; the descent is as steep as was the ascent, and some of the pilgrims are maybe by now a little over-excited. In any case, each of them carries a sprig of garlic; this is the outward sign of having been on the pilgrimage. Garlic is of course traditionally a symbol of good health, of safety from illness, and some say can protect from the evil eye. The carts are also heavily decorated with garlic.



### La Festa di Sant'Alfo (Iubilaum 2000)

La Festa risale a tempi antichissimi: la prima traccia la troviamo nel 1593, data che corrisponde alla costruzione della prima chiesa. Attraverso i secoli la Festa, pur conservando il suo schema tradizionale, si è arricchita sempre più ritrovando soprattutto il valore di Sacra Rappresentazione della vita dei Santi che aveva segnato l'inizio della prima festa, dopo il ritrovamento delle Reliquie dei Santi avvenuto nel 1516.

Il primo maggio ventuno colpi di cannone, sparati dal vecchio mulino a vento, annunciano l'inizio della Festa che si protrae fino al 17 maggio, ma ancor prima che albeggi si vedono, lungo le strade che portano al Santuario, i pellegrini che, quasi sempre scalzi, raggiungono la Chiesa per partecipare al **Novenario**, cammino spirituale in preparazione alla festa religiosa.

Il sette di maggio si dà inizio alla **Sagra delle Musiche**, numerose bande musicali attraversano per tutto il giorno il paese illuminato da mille luci e la loro musica si fonde con il rumore dei mortaretti. Tra il nove sera e il dieci maggio arrivano al santuario da tutta la provincia di Catania i cosiddetti **nudi**, vestiti solo con pantaloncini e una fascia rossa sul dorso, carichi del peso di grossi ceri. Una tradizione che pare sia legata alla devozione che i marinai

avevano per il loro protettore S. Nicola. Il giorno otto nel pomeriggio, dopo la solenne celebrazione nella Chiesa Madre, le Sacre Reliquie dei tre Santi Martiri, in processione attraverso le vie cittadine, vengono portate al Santuario. La sera del giorno nove, in piazza Marconi si svolge la tradizionale **Entrata dei Cantanti**, con lo spettacolo pirotecnico.

Il mattino del dieci maggio il Santuario viene gremito dai fedeli in attesa della **Sfilata dei Santi**, e non appena si aprono le porte e appaiono sull'altare maggiore i fedeli **Simulacri** le ovazioni dei fedeli fanno vibrare tutte le mura del Santuario.

L'esultanza giunge fin fuori il sagrato dove, poco dopo, inizia la sfilata dei carretti siciliani con i cavalli bardati con pennacchi e sonagli variopinti. Alle ore 13 i Santi escono sul sagrato dove sono attesi da migliaia di devoti e pellegrini festanti che li salutano con continue ovazioni. Il Fercolo inizia il suo cammino, fra una marea di folla, verso la Chiesa Madre dove i Simulacri dei Santi vengono esposti alla venerazione dei fedeli. A sera, dopo la S. Messa, si riprende la processione e a notte inoltrata, il Fercolo fa rientro al Santuario.

Giorno undici si svolgerà una seconda processione dei Santi, con inizio alle 20, dopo la celebrazione della Santa Messa nel piazzale antistante il Santuario.



### The Feast of St. Alfio (Iubilaum 2000)

Though the oldest written trace of the Feast dates from 1593, when the first Church was built, the origins of the Feast certainly go back even further. Throughout the centuries the Feast has been constantly enriched, whilst conserving its traditional kernel, the representation of the life of the Saints, which had constituted the original motive for the first Feast when the Relics of the Saints were found in 1516. The Feast is opened on May 1 by 21 cannon shots, fired from the old windmill. The Feast will last until 17 may. But even before dawn you can see the barefoot pilgrims straggling along the road up to the Sanctuary, going up to take part in the **Novenario**, the spiritual preparation for the Feast.

The **Music Festival** starts on May 7. The village is illuminated by a thousand lamps, and numerous bands cross and recross the little village for the whole day, their music mixing with the sound of cannon shots. The famous **nudi** arrive from throughout the province between the evening of 9 May and the following morning. Dressed only in a white shift and a red ribbon, each one carries an enormous candle. This would seem to be linked to the traditional sailor's veneration for St. Nicola. After Mass in the Principal Church, during the afternoon of May 8 the Relics of the Three Martyrs are carried in a procession through the village streets up to the Sanctuary.

The evening of May 9 finishes in Piazza Marconi with the traditional **Entrata dei Cantanti**, a fireworks display. The square in front of the Sanctuary is thronged with devotees on the morning of 10 May. They are waiting for the **Saints' appearance**. The

joy of the pilgrims will carry beyond the Sanctuary and shortly after, there will be the procession of the Sicilian carts. The horses are decorated with plumes and painted harnesses. At 13.00 the Saints come out, and the thousands of faithful pilgrims who have been waiting for them will greet them with continuous ovations.

Next, the Fercolo starts its Journey back to the Principal Church, where the effigies of the Saints will be on display for the veneration of the faithful. After Mass in the Sanctuary, the second procession of the Saints starts on May 11, following the Mass in the square in front of the Sanctuary.

### Notes on the lives of the Saints

The brothers Alfio, Filadelfo and Cirino were born to Christian parents, Vitale and Benedetta, in the third century AD, in the town of Vaste in the province of Lecce. They were arrested during the persecution of Decio, interrogated by Nigellione and sent to Rome where Valerian imprisoned and tortured them. From there they were sent to Diomedea in Pozzuoli. Not even Diomedea was able to convince them to renounce their faith, and so they were taken to Terentium in Sicily. During this long and painful pilgrimage, they passed through Taormina and Trecastagni, on the slopes of Etna, sowing the indestructible seeds of faith and Christian living as they went. After a lengthy interrogation, they were martyred in Lentini on May 10, 283 AD.